



Piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 - Napoli
Sito: www.rifiuticampania.org
E-mail: contatti@rifiuticampania.org
Tel: 334-6224313 - 393-5477300

Alla Commissione Europea
(alla cortese attenzione della Segretaria generale)
Valery DREZET-HUMEZ
Rue de la Loi, 200
B-1049 Bruxelles
BELGIO

Al Commissario Europeo all'Ambiente
Janez Potocnik
European Commission
B-1049 Bruxelles, Belgium
Fax: 0032 (0)2 298 82 88
Email: janez.potocnik@ec.europa.eu

E p.c. Alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo
European Parliament
Rue Wiertz
B-1047 Bruxelles

Spett.le Commissione Europea,

la lettera di messa in mora inviata giovedì 29 settembre scorso all'Italia sulla questione del mancato rispetto della sentenza resa dalla Corte di Giustizia europea il 04 marzo 2010, è assai preoccupante per i cittadini campani e per il futuro stesso della Regione.

Il **CO.RE.Ri – Coordinamento Regionale Rifiuti Campania**, in rappresentanza di decine di comitati e associazioni ambientaliste di tutto il territorio campano, pur consapevole dell'obbligo per la Commissione di rilevare unicamente le violazioni relative ai procedimenti "aperti" (in particolare per il rispetto della sentenza n. c.297/2008 e della sentenza della Corte di Giustizia del 04 marzo 2010) esprime la sua profonda preoccupazione per la posizione assunta dalla UE che costituisce un pericoloso passo indietro rispetto al lavoro di indagine ed approfondimento precedentemente svolto dalla Commissione stessa.

Ci si riferisce, in particolare, al silenzio serbato dalla Commissione in ordine alla **violazione pluridecennale delle direttive comunitarie 2008/98/EC** ed, in particolare, agli **articoli 1, 4, 13 e 16** che impongono il rispetto di una precisa **gerarchia** in materia di gestione dei rifiuti; l'obbligo di raggiungimento di obiettivi in termini di **recupero** dei materiali, oltre che il **divieto** di conferimento in discarica di rifiuti **non trattati**, al fine di proteggere l'**ambiente** e la **salute umana**.

Dalla missiva, invece, traspare unicamente la preoccupazione per il **formale rispetto delle regole** e delle procedure inerenti l'infrazione in corso; segno, come mai prima d'ora, di un totale disinteresse per l'efficacia e la compatibilità ambientale delle soluzioni proposte dalle autorità campane che, qualora attuate, comprometterebbero in maniera definitiva la salute dei cittadini e il territorio della nostra Regione. Tutto ciò sta portando a legittimare l'applicazione di uno dei peggiori piani di gestione dei rifiuti mai adottato, che si porrebbe in aperto ed intollerabile contrasto con tutti i principi comunitari in materia di rifiuti. Tant'è che il Presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro ha, pubblicamente, affermato che «*Il piano è blindato, la Commissione europea lo ha confermato nella sua validità e non va cambiato perché altrimenti potremmo avere dei problemi*» (*Corriere del Mezzogiorno e Il Riformista del 30/09/2011*).

Eppure il 27 novembre del 2010, lo stesso Commissario all'ambiente Janez Potocnik, nell'esprimere la sua preoccupazione per la mancanza di misure idonee a dare compiuta esecuzione

alla sentenza della Corte di Giustizia europea sosteneva, prima ancora di averne preso visione, che il Piano Regionale rifiuti della Campania avrebbe dovuto *“essere pienamente conforme ai pertinenti obblighi derivanti dal diritto dell'UE in materia ambientale e dare la priorità alla riduzione dei rifiuti, al riutilizzo e al riciclaggio; garantire l'attuazione della raccolta differenziata nell'intera regione; dotare la Campania della necessaria capacità di compostaggio; introdurre misure per lo smaltimento, entro un arco temporale ragionevole e in condizioni di sicurezza, dei circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti imballati che sono depositati in diverse discariche della Campania.”* Ed ancora: *“È molto importante che il nuovo piano di gestione dei rifiuti sia il risultato di un processo **pienamente inclusivo e trasparente**, al fine di creare un vasto senso di condivisione e di ottenere il sostegno di tutti i cittadini nella regione”*.

Non solo il Piano campano non è il risultato di un processo inclusivo e trasparente, e come tale non condiviso dai cittadini campani, ma non definisce nessuna delle priorità indicate dalla normativa comunitaria, non introduce misure per il perseguimento degli obiettivi citati dallo stesso Commissario né indica efficaci misure e strategie di breve termine in grado di garantire un seppur precario equilibrio nella gestione dei rifiuti.

Le gravi carenze registrate in termini di partecipazione, di perseguimento di priorità ed obiettivi fissati dalla normativa comunitaria, unitamente alla totale mancanza di strategie di breve termine per uscire dall'emergenza rendono il Piano della Regione Campania in materia di rifiuti urbani totalmente inattuabile, oltre che inidoneo a garantire l'eliminazione dei rischi per la salute umana e l'ambiente che pure la Commissione Europea ha sollecitato.

Sul punto, si osserva che durante l'incontro, svoltosi il 23 novembre 2010 tra una delegazione dei servizi della Commissione e il CO.RE.Ri. (citato al punto 11 della lettera di costituzione in mora), chiamato ad esprimere le sue valutazioni sul documento programmatico della autorità campana in materia di rifiuti urbani, si è **evidenziata l'assoluta inadeguatezza delle indicazioni programmatiche proposte dall'assessorato all'Ambiente** (in seguito concretizzatesi nel documento di piano), tanto con riguardo **alla previsione di una preponderante ed ingiustificata dotazione di impianti di incenerimento** - che oltre a **disincentivare la crescita della raccolta differenziata**, si poneva in netto contrasto con la gerarchia europea nella gestione dei rifiuti - quanto all'utilizzo di megadiscariche fuori norma, realizzate e gestite in deroga alla normativa comunitaria. Valutazioni confermate nei primi mesi del 2011, allorché è stata resa disponibile la bozza di Piano Regionale, tramite le numerose missive indirizzate ai servizi di codesta Commissione, e poi ribadite nelle Osservazioni inviate ad agosto 2011 alla Regione Campania (e allegate alla presente) in fase di consultazione del pubblico nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica del Piano.

Le carenze del Piano e la sua stessa contrarietà alla normativa comunitaria spiegano l'evidente ritardo nell'attuazione delle misure ivi previste, con l'unica conseguenza di renderlo **di fatto inattuabile**.

Il rischio assai concreto è, dunque, che dall'approvazione ed attuazione del Piano Regionale possa derivare l'apertura di ulteriori procedure di infrazione comunitaria che obbligherebbero la Commissione a contestare all'Italia quelle stesse misure che oggi sta indirettamente legittimando, chiedendone l'immediata attuazione.

Per questo motivo il CO.RE.RI. – Coordinamento Regionale rifiuti Campania invita la Commissione a ponderare con estrema attenzione la propria posizione circa i contenuti dell'approvando Piano Regionale di gestione dei rifiuti, richiedendo, a tal fine, un incontro urgente per evidenziare le problematiche già anticipate nella presente missiva, in termini di mancato rispetto delle normative comunitarie ed anche al fine di evidenziare le gravissime conseguenze che l'attuazione del Piano determinerebbe sull'ambiente e sulla salute dei cittadini della Regione.

Napoli, 24/10/2011

Il Coordinamento Regionale Rifiuti

Coordinamento Regionale rifiuti della Campania (CO.RE.Ri)

<http://www.rifiuticampania.org> - contatti@rifiuticampania.org

Tel: 334-6224313 / 393-5477300